

svolte in quella seduta che verrà concordata fra proponenti e Sindaco o verrà stabilita dal Consiglio.

Gli autori delle interpellanze, se non soddisfatti delle dichiarazioni del Sindaco, possono presentare una mozione. In caso dichiarino di ciò non voler fare, qualsiasi Consigliere può presentare la mozione in loro vece.

La mozione presentata sarà iscritta all'ordine del giorno di altra seduta, qualora, sia sottoscritta da cinque Consiglieri incluso il Consigliere proponente.

X. - Colla trasmissione degli avvisi di convocazione e dell'elenco delle materie da trattare, si intenderà che o negli uffici municipali, secondo la materia, o presso il Segretario capo, stanno a disposizione dei Consiglieri i documenti relativi.

XI. - Le proposte dei Consiglieri debbono essere presentate al Sindaco per iscritto.

Il Sindaco provvede per la loro iscrizione all'ordine del giorno, sentita, ove d'uopo, la Giunta.

Il proponente od uno dei sottoscritti potrà nella seduta in cui si discute prendere per primo la parola, onde svolgere e difendere la proposta.

XII. - Il Sindaco, fatte leggere le proposte che debbono discutersi in Consiglio con quei documenti che fossero richiesti dalla maggioranza del Consiglio, dichiara aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede di parlare, dichiara chiusa la discussione generale; se la proposta si compone di varie parti, apre sopra ciascheduna la discussione prima di metterla ai voti.

XIII. - Il Presidente dirige la discussione, può prendere la parola, anche interrompendo l'ordine degli iscritti ed il Consigliere che parla, sempre che egli lo creda necessario per mantenere o ridurre pacata e regolare la discussione, ovvero per dare, come capo dell'Amministrazione spiegazioni e schiarimenti.

Il Presidente dà facoltà di parlare ai Consiglieri che ne fanno domanda e secondo l'ordine delle domande stesse, procurando, per quanto possibile, che si alternino gli oratori i quali sostengono opinioni diverse.

Gli oratori debbono indirizzarsi al Consiglio, interdirsi ogni parola che possa insprire o fuorviare la discussione, e mantenersi nell'argomento.

Gli ordini del giorno, gli emendamenti, sotto-emendamenti devono essere formulati per iscritto, firmati dal proponente o dai proponenti, e mandati al Seggio; tranne quando si trattasse di sopprimere o modificare poche parole, in qual caso, consentendovi il Presidente, basterà la enunciazione fattane a voce.

XIV. - Lo stesso oratore, ad eccezione di quello che fosse relatore, o per la Giunta, o per una Commissione, non può avere la parola più di due volte sullo stesso argomento nella stessa seduta. Chi creda dover fare qualche dichiarazione di voto o avere schiarimenti a dare, può ottenerne la facoltà.

È sempre permesso di domandare la parola sopra un fatto personale: il quale si verifica quando taluno creda travisato il suo pensiero, o male qualificato un atto, che lo riguardi personalmente.

L'oratore non può essere interrotto, eccetto per un richiamo al Regolamento. Quando un oratore si dilunga dalla questione, il Presidente deve richiamarlo; se l'oratore continua a dilungarsene, il Presidente interroga il Consiglio, e questo, senza discussione, delibera se debba concedergli di continuare.

XV. - Esaurite le iscrizioni degli oratori che hanno chiesto di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale o particolare; può anche dichiararla prima, se quattro Consiglieri ne facciano domanda, nel qual caso, an... un solo oratore che parli contro tale domanda, si mette senz'altro ai voti.

Approvata tale chiusura sarà sempre riservato il diritto di parola ad un rappresentante di ciascun gruppo precedentemente iscritto.

XVI. - I richiami per l'ordine del giorno, per la priorità e per l'osservanza del Regolamento hanno la preferenza sulla questione principale e ne sospendono la discussione.

La questione pregiudiziale, cioè quella per cui si propone non abbiasi a deliberare, la questione di sospensione, per cui si proponga rimandarsi la deliberazione od il voto ad un tempo da determinarsi, sono messe ai voti prima della proposizione principale.

XVII. - Il Presidente riassume e formula la proposizione, oggetto del voto; quando vi siano varie proposte, determina la priorità con cui si debba deliberare dando la precedenza alle proposte più larghe.

Sono ammesse le osservazioni e sulla formula delle deliberazioni e sulla priorità.

In massima, gli emendamenti sono posti ai voti prima della questione principale; i sotto-emendamenti prima degli emendamenti.

Sugli emendamenti soppressivi, salvo la divisione quando ne sia il caso, si dà partito mediante voto sulla proposta principale.

La divisione è di diritto, tuttavia però non si tratti di proposizione complessa, che, troncata o modificata, perda il suo significato ed il suo scopo.